

PARROCCHIA GESU' MAESTRO
TOR LUPARA - FONTE NUOVA (rm)

Lectio per il mese di settembre 2015: Capitolo 5°

Dal vangelo secondo Luca

(Lc 5,1-11)

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

COMMENTO

A differenza di Matteo e Marco, Luca introduce la vocazione dei primi discepoli di Gesù, Simone, Giacomo e Giovanni, solo dopo l'esorcismo e il miracolo di Cafarnao e aggiunge il racconto della pesca miracolosa che l'evangelista Giovanni presenta dopo la risurrezione (21,1-11). Si ha, così, in modo concreto la qualità della redazione dei vangeli, che organizzano i ricordi storici della vita di Gesù secondo diverse prospettive di ordine teologico. Il miracolo della pesca straordinaria prepara e illustra la frase centrale della narrazione, indirizzata ai chiamati: «*D'ora in poi sarai pescatore di uomini*». Luca, inoltre, secondo una sua

caratteristica, sottolinea la necessità del totale distacco dalle cose per seguire Gesù «*lasciarono tutto e lo seguirono*».

Lc 5,1: *Mentre la folla gli faceva ressa attorno*

La folla si riversa su Gesù per ascoltare la «*Parola di Dio*» in riva al mare. Gesù sta presso la riva, di fronte a questo popolo pronto all'ascolto e all'esodo: Gesù è come il pastore che raduna le pecore per condurle al pascolo.

Lc 5,2-3: *Vide due barche ... salì su una barca.*

Poiché a riva vi sono due barche ormeggiate, Gesù sale su una di esse, e da qui continua la sua predicazione: la sua parola non è più offerta dalla riva ma dalla barca scelta, quella di Simone. Dopo averla fatta scostare da terra da essa, seduto, insegna come maestro. Questa barca è figura della Chiesa, piccola comunità che galleggia sull'abisso e compie l'esodo. Da quest'unica barca, come pulpito, Cristo continua a rivolgersi a tutti gli uomini, di tutti i tempi, perché accolgano la sua Parola di salvezza. Chi accoglie la sua Parola avrà larga benedizione di frutti.

Lc 5,4: *«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca»*

Pietro riceve da Gesù l'incarico di guidare al largo la barca, il verbo è al singolare: «*Prendi il largo*», cioè conduci. L'incarico di pescare, invece è per tutti gli altri: «*gettate le vostre reti per la pesca*». Dunque l'incarico della missione è comune a Pietro e agli altri: unica missione e fatica comune per tutti, come unica guida e conduzione per tutti. Le reti che gli apostoli calano sono segno dell'annuncio, che conquista coloro che dall'abisso del mare (male) sono portati alla luce (salvezza).

Lc 5,4: *«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti»*

Quante volte avevano calato le reti inutilmente e anche quella notte non avevano preso nulla. Per un pescatore non pescare è il fallimento! Ne va della sua identità: come per l'uomo non essere uomo. L'ordine di Gesù appare offensivo, oltre che insensato: non conoscono bene il loro mestiere e non è forse di notte che si pesca? È inutile e stupido pescare di giorno, come evangelizzare dove non c'è nessuno, (cfr. At 8, Filippo

chiamato ad andare a mezzogiorno nella strada diritta). La risposta di Pietro se da una parte dice l'esperienza, l'impossibilità, come Zaccaria (cfr. Lc 1,18), dall'altra lo apre alla fiducia, come Maria (cfr. Lc 1,25). L'obbedienza alla parola di Gesù, che realizza quanto dice, fa sperare l'impossibile: la fede nasce dall'ascolto e dall'obbedienza alla Parola.

Lc 5,6: *Fecero così e presero una quantità enorme di pesci*

Come detto l'episodio lucano e simile al segno post-pasquale che troviamo nel Vangelo di Giovanni (Gv 21,1-11). Esso ricorda alla Chiesa di tutti i tempi, inebriata dallo Spirito Santo, dono del Risorto, che nell'obbedienza alla parola del Signore, cresce nel numero dei suoi figli: la missione della Chiesa è evangelizzare, anche quando sembra tutto impossibile, infatti, fidandosi della parola del Maestro, la pesca è abbondante.

Lc 5,7: *Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca...*

Gesù aveva parlato al plurale, dicendo: «*gettate le vostre reti per la pesca*» (cfr. Lc 5,4), perché sicuramente con Pietro c'era il fratello Andrea. Ora questi chiamano i colleghi dell'altra barca, e cioè Giacomo (detto il maggiore) e Giovanni (il discepolo prediletto). Tutte e due le barche sono colme, fino ad affondare, segno della benedizione di Dio che è sovrabbondante. Dio benedice la Chiesa quando obbedisce al suo Figlio. Essa con l'annuncio della buona Novella e il battesimo, genera nuovi figli; li porta dall'abisso del mare (male) alla luce, dalla schiavitù alla libertà di figli (per approfondire: Lc 1,31; 1 Cor 15,28; Ef 4,13).

Lc 5,8: *Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù*

In realtà solo più tardi Gesù darà a Simone il soprannome di Pietro (6,14). Si tratta dunque di un'anticipazione letteraria e di carattere giovanneo (come la pesca miracolosa?), poiché l'espressione «Simon Pietro», eccetto questo caso di Luca e di Mt 16,16, non si riscontra che in Giovanni (17 volte; cfr. 1,40; 6,8.68; ecc.; 21,2.3.7.11). Pietro nell'obbedienza a Cristo, scopre la potenza della sua Parola, ma anche la propria inadeguatezza: egli è un peccatore. Come il lebbroso (cfr. Lc 5,12-16), che si fa toccare, così anche Pietro deve lasciarsi trasformare da Lui, passando dalla coscienza di essere

peccatore (cfr. Is 6,3-5) al riconoscimento della potenza di Dio. Luca ci presenterà Pietro come colui che in futuro si scoprirà ancora più peccatore (Lc 22,33s. 54-62), ma anche la fedeltà del suo Signore lo convertirà (cfr. Lc 22,32.61s). Sarà per grazia che lui confermerà nella fede i fratelli. Ma è necessario che Pietro riconosca sempre di essere peccatore e come peccatore amato da Dio. Infatti, la grandezza e l'altezza di Dio si riconoscono nella nostra piccolezza e bassezza.

Lc 5,9: *Lo stupore aveva invaso lui e quelli che erano con lui*

Si tratta di paura, ma nel senso di timore di Dio, che nasce dall'umiltà. Dove non c'è timore, stupore e senso del peccato non si sta alla presenza di Dio, ma solo di un idolo, costruito dall'uomo, a propria immagine e somiglianza.

Lc 5,10: *Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo... Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini*

I «compagni», cioè i soci di Pietro e Andrea (non nominato perché probabilmente già si trova nella barca del fratello). Luca, citando Pietro, Giacomo e Giovanni, ci presenta la vocazione di coloro che più tardi avranno un ruolo di spicco (cfr. la risurrezione della figlia di Gairo Lc 8,51s; la trasfigurazione Lc 9,28ss; nel Getsemani Mc 14,33ss). La missione di Pietro, che ha fatto esperienza della misericordia del Signore, che lo ha pescato dal peccato, consisterà nel «*pescare uomini*». L'umanità intera, dopo il peccato del primo Adamo, è immersa nel mare, nell'abisso della perdizione, separata da Dio e in braccio alla morte. Pietro, e coloro che con lui formano la comunità, catturerà gli uomini per portarli alla vita. Ciò che Gesù ha fatto con loro, noi oggi, uniti a Pietro, lo dobbiamo fare con tutti gli uomini del mondo: «*Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni*» (Lc 24,46-48).

Lc 5,11: *Lasciarono tutto e lo seguirono.*

La chiamata e la sequela di Gesù comportano il completo distacco dai beni materiali (cfr. Lc 5,28; 12,33; 14,33; 18,22).